



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IL SIGNORE DESIDERA ?

Marca: VENTURA

Metraggio { dichiarato 2.352
accertato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Protagonisti: Vittorio De Sica - Dria Paola

Martino giovane di bella presenza è un'abile ladro. Esce in un grande Emporio-Stan-
dard nell'ora del maggior lavoro, aggirarsi per i vari stands con fare studiatamen-
te disinvolto. Egli risponde con vaghe parole alla domanda rituale che gli rivolgono
le commesse: "Il signore desidera?", quando inavvertitamente si trova vicino al repar-
to cassa di dove s'intravede la cassaforte. Martino sussulta; che magnifico colpo
sarebbe il suo se potesse rubarne il contenuto.

Nella stamberga che divide con Tobia; ladro volgare d'istinti e di aspetto, Mar-
tino cerca di formulare un piano per l'attacco della cassaforte. Bisogna assolutamen-
te sapere la parola segreta. Ritorna perciò con qualche scusa al magazzino e con dei
pretesti s'indugia a discorrere con la commessa Mirella. Egli cerca di trarre profit-
to della simpatia che ha ispirato alla graziosa commessa. Quella sera stessa egli
attende Mirella all'uscita dello Stabilimento; e ben presto riesce a farsi amare dal-
la ignara fanciulla che ripone ormai tutta la sua fiducia nel giovane. Martino con la
scusa di essere disoccupato si fa assumere quale uomo di fatica nello Stabilimento.
Qui si mostra zelante e rispettoso onde cattivarsi la benevolenza dei superiori. Ma
intanto le premure di Mirella, le attenzioni di sua zia Clarice, con la quale la ra-
gazza coabita, hanno fatto svegliare nel carattere di Martino dei sentimenti che pri-
ma dormivano. Alla cassaforte non pensa più.

Anche Tobia che è divenuto garzone nel negozio di Clarice, comincia anche lui a
prendere gusto alla nuova vita ed a corteggiare la sua padrona. Ma la fatalità è in
agguato. In un giorno di vacanza mentre le due coppie si godono un mare festoso e
pieno di sole, Martino viene riconosciuto da un vecchio campagnolo al quale due anni
prima ha carpito con raggiri duemila lire. Martino vista la maleparata e circuito da
ogni parte decide di fuggire insieme a Tobia, nonostante l'angoscia che lo stringe.
Dopo aver lasciato Mirella affranta, Martino con una sorda rabbia nell'animo verso il
destino maligno s'avvia trascinato da Tobia dentro il magazzino; ma invece di rubare
s'abbatte affranto su una sedia; improvvisamente però il suo orecchio percepisce uno
strano rumore: un ladro, un vero ladro è nel locale. Martino come svegliandosi, d'un

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287,
quale duplicato del nulla-osta concesso 14 LUGLIO 1947 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostitui-
re i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine
senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 14 LUGLIO 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

basso gli salta addosso, lo immobilizza e lo fa arrestare; poi fugge.

Ma è stato riconosciuto da un cronista che ne riporta sul suo giornale il nome e i dettagli dell'avvenimento. Ora la più dolce felicità sorride a Martino che potrà, finalmente realizzare con Mirella il suo sogno d'amore.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA